

■ ■ **Carriere** Aumentano le multinazionali che prediligono manager italiani

Il made in Italy è di moda

Tra le caratteristiche più apprezzate la capacità di gestire relazioni interpersonali, il livello culturale e la dialettica

di Marina Carminati

Secondo Santulin & partners, società attiva nel ramo dell'executive search, il 35% delle richieste di manager italiani provengono da aziende internazionali. Le figure più ricercate dai cacciatori di teste riguardano l'alta direzione commerciale, con responsabilità a livello globale. Per Santulin & partners le richieste internazionali provengono da gruppi imprenditoriali di dimensioni medio-grandi attivi nel settore industriale e di largo consumo. Secondo Francesco Santulin, «i top manager hanno una formazione economico-tecnica, un master e un'esperienza personale e lavorativa internazionale».

Un fattore essenziale è legato inoltre alla componente caratteriale; il manager deve essere in grado di integrarsi perfettamente con il paese in cui svolgerà la propria attività professionale, gestire i rap-

porti con la produzione e mantenere e aumentare le relazioni distributive. Secondo Santulin il manager di successo italiano risponde più alla figura del commerciale che non a quella del director finanziario o delle risorse umane.

Da notare però che le posizioni di vertice a livello internazionale e mondiale raggiunte dai manager italiani sono spesso frutto di una naturale carriera iniziata proprio in gruppi esteri. È quanto afferma l'amministratore delegato della Boyden world corporation, Roberto Del Conte, che crede sia difficile fare l'identikit del manager italiano di successo: «Va prima analizzato il bisogno delle singole aziende». Molto apprezzati inoltre i manager che vantano esperienze in multinazionali attive in molti campi di largo consumo, come Procter & Gamble o Johnson & Johnson. Riccardo Kustermann, amministratore delegato di AT Kearney, afferma

inoltre che «un vantaggio che l'italiano può offrire rispetto a manager di altri paesi è la formazione scolastica più approfondita, un livello di conoscenza più varia e meno pratica che gli consente di avere un migliore approccio umanistico nell'affrontare la gestione di un'azienda». Anche secondo Kustermann il candidato ideale ha frequentato un master all'estero o, se l'ha svolto in Italia, lo ha fatto in classi internazionali e ha un livello di internazionalizzazione sempre alta. Oltre alla formazione scolastica universitaria e alle esperienze lavorative all'estero, una delle motivazioni più importanti nella scelta di manager italiani va ricercata nelle caratteristiche personali. La capacità dialettica e l'abilità nel costruire relazioni interpersonali consente infatti ai connazionali di avere spesso un'arma in più rispetto ai colleghi stranieri. (riproduzione riservata)

